l'informatore

Fondatore: Carlo Natale

bisettimanale del territorio

ISSN 1594-2856

www.inforete.it

informatore@levve.com

ANNO 66 * GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 2010 * N°.89

Direzione, Redazione e Amministrazione: via Trento 42/a, 27029 Vigevano – tel. 0381.69711; fax 0381.6971.270 – Pubblicità Srl: tel. 0381.82455; fax 0381.87262

Poste Italiane s.p.a. - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Pavia * In caso di mancato recapito inviare all'Ufficio di Pavia C.P.O. per la restituzione al mittente, che si impegna a pagare la relativa tassa

€ 1,20

CAFFÈ TERRA

APERTO

Un'equipe per cure più efficaci

La Stroke unit, attiva nell'ambito della divisione di Medicina, ha un approccio **interdisciplinare** *al paziente: lavorano gomito a gomito internista, neurologo, cardiologo, fisiatra, infermieri specializzati e appositamente addestrati, terapisti della riabilitazione e logopedisti*

ALL'ISTITUTO CLINICO

BEATO MATTEO

E subito inizia la Riabilitazione

Dopo la diagnosi e il ricovero, si inizia immediatamente la riabilitazione: già **in prima giornata** *è prevista la visita fisiatrica per impostare un programma di recupero. Di solito dopo sette-dieci giorni in Stroke unit il paziente viene trasferito nell'attiguo reparto di Neuroriabilitazione*

Stroke unit, salvavita sottoutilizzato

Attivi dal 1998 quattro letti per la diagnosi e il trattamento precoce dell'ictus acuto

Sono gli unici esistenti in Lomellina, eppure vengono occupati solo al 25 per cento

VIGEVANO – Si chiama "Stroke unit" ed è un'unità semi-intensiva dedicata alla cura dell'ictus cerebrale acuto. Se i pazienti colpiti vengono trattati subito in una di queste strutture, si ottiene una significativa riduzione (almeno del 10%) della mortalità e dell'invalidità. In Lomellina gli unici quattro letti di Stroke unit sono all'istituto clinico Beato Matteo, nell'ambito della divisione di Medicina. Esistono dal 1998, ma purtroppo vengono sottoutilizzati.

«L'obiettivo della Regione – dice il direttore generale Pietro Gallotti, che è anche primario di Medicina – è di trattare in Stroke unit almeno il 70% degli ictus. Qui siamo ancora molto indietro». I dati parlano chiaro: statisticamente in Lomellina si verificano dai 330 ai 350 ictus all'anno, eppure all'istituto Beato Matteo ne arrivano solo una novantina, di cui circa 20 sono Tia (attacchi ischemici transitori), 10 emorragie cerebrali e 60 ictus veri e propri.

90 CASI

«Sarebbe etico indirizzare i pazienti alla struttura più adeguata, e quindi quelli colpiti da ictus ad una Stroke unit – prosegue Gallotti – ma qui non avviene quasi mai. E così i nostri quattro letti di Stroke sono occupati mediamente solo al 25-30%. È un peccato perché potremmo salvare molte più vite e ridurre invalidità. L'ictus nel mondo occidentale è la prima causa di invalidità, la seconda di demenza e la terza di morte».

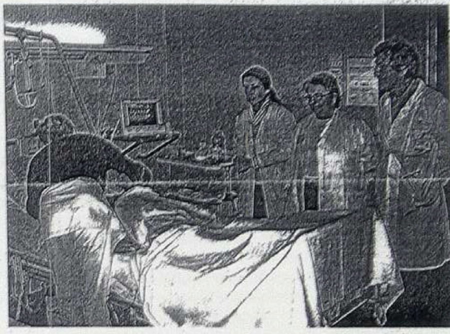
Le Stroke unit in Lombardia sono 37, quasi tutte concentrate nel Milanese. In provincia ce ne sono due a Pavia, al San Matteo e al Mondino, oltre a quella dell'Icbm, che ha iniziato ad operare nell'aprile 1998 e ha ottenuto il riconoscimento regionale nel 2005. Se ne occupa un'equipe multidisciplinare le cui "colonne" sono l'internista Maria Teresa Zaccone, 53 anni, alla clinica dal 2000, in possesso di un master in malattie cerebrovascolari acute conseguito all'università Bicocca, e la neurologa Sabrina Ravaglia, 39 anni, proveniente dal Mondino, all'Icbm dal 2002.

All'istituto Beato Matteo, visto che il 118 invia pochi pazienti, quelli che arrivano lo fanno per lo più spontaneamente, con mezzi propri, alle prime avvisaglie: formicolio al braccio, la bocca che si storta, problemi alla parola. «È fondamentale capire subito che tipo di ictus si è verificato – dice la dottoressa Zaccone – per impostare la terapia giusta». Per questo in sole tre-quattro ore il paziente viene sottoposto ad un'ampia serie di accertamenti: visita neurologica, esami del sangue,

ESAMI

Tac all'encefalo, ecodoppler dei tronchi sovraortici, risonanza magnetica e diffusione-perfusione. Poi viene ricoverato in uno dei quattro letti, che sono monitorizzati come in un'unità coronarica con tutti i parametri vitali: polso, temperatura, saturazione. E già in prima giornata c'è la visita fisiatrica per avviare un piano di riabilitazione.

Claudio Bressani



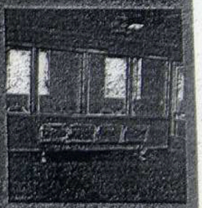
Collegati al monitor

Uno dei quattro letti di Stroke unit all'interno della divisione di Medicina dell'istituto clinico Beato Matteo. Ogni paziente è collegato a un monitor: le informazioni su parametri vitali confluiscono poi in una centralina in sala infermieri. Accanto al letto la neurologa Sabrina Ravaglia, l'internista Maria Teresa Zaccone e il direttore Pietro Gallotti

LA "STROZZATURA"

Si attende l'ok per aprire il Pronto soccorso

VIGEVANO – [illegible]



[illegible]